

# Il Progresso

inata saggezza  
elegato po-  
e l'altro co-  
con a capo  
Nannet.  
per tutti una

di Pesa

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO S

## ANTONIO SALANDRA

Vecchio giornale di salda e pura fede italiana, giornale che fu irredentista e per l'intervento, il Progresso si associa oggi al cordoglio della Nazione per la morte dell'insigne Statista, di colui che volle essere artefice di una Patria più grande e più forte.

Chiamato a capo del Governo nel marzo 1914 in un momento eccezionalmente grave, Antonio Salandra dimostrò subito di avere la coscienza piena dell'ostacolo da superare, chiara la visione della strada da percorrere per far diventare realtà ciò che era aspirazione di ogni anima italiana. E infatti, non appena che giunse il momento delle decisioni supreme, non appena che suonò l'ora delle rivendicazioni nazionali, l'uomo di Destra liberale non esitò a condurci alla denuncia della Triplice Alleanza.

L'azione oppositrice; dei molti neutralisti, capeggiati da Giolitti, lo costrinsero a dimettersi il 13 maggio 1915; ma nelle « radiose giornate » la fiamma accesa dai nostri migliori uomini ebbe tanta forza di propulsione che tre giorni dopo S. M. il Re riconfermava a Salandra la sua fiducia e il 24 l'Italia scendeva in campo.

Antonio Salandra, lanciando la parola suprema, era stato pari — come ben disse Luigi Federzoni al Senato — alla gravità della propria missione; e basta questo a consacrarne il nome alla gratitudine somma della Nazione e a farlo passare in luce immortale alla storia. Inchiniamoci commossi e riverenti! In Antonio Salandra si è spenta una fiamma di alto ed illibato patriottismo, è scomparsa un'esistenza di costante devozione all'Italia e al Re! Ben poteva dunque scrivere senza peccare di vano orgoglio — come notò il Capo del Governo al Senato — queste sue solenni parole:

« Dall'attività politica alla quale ho dedicato la mia esistenza, ai figli miei, per mia e per loro volontà, non è derivato alcun vantaggio: nè di titoli araldici, nè di accresciuto patrimonio, nè di cospicui uffici facilmente conseguibili. Resta il nome, ed essi hanno pertanto il diritto di pretendere dal padre loro che egli non ometta per accidia o per disdegno di lasciare scritta, se può, qualche pagina di storia, in persona prima ».

Adolfo Temperini

Antonio Salandra aveva già in cuor suo fissata fino dai primi giorni del conflitto mondiale la via gloriosa e dolorosa indicata dall'onore e dalla salvezza della Nazione, ma presentando gli assalti delle altrui cupidigie dovè simulare e tenersi pronto a parare i colpi che venivano così da Parigi e da Berlino come da Pietrogrado o da Vienna. Unica, di cui potevamo fidarci, era Londra. Di fuori, il pubblico altro non vedeva nella penisola che un governo, il quale si barcamenava tra neutralisti e interventisti in mischia. Ad un tratto una frase scosse l'opinione mondiale: « Il sacro egoismo dell'Italia ». I tartufi dell'imperialismo di ogni risma gridarono allo scandalo: il governo della Duplice Monarchia denunziò come « cinica » la frase; e i nostri rivali o nemici non mancarono di ripeterla a sazietà ogni qualvolta l'Italia presentò una cambiale da esigere. Oggi sappiamo che cosa significasse. Era la diana squillante di guerra, era la risposta alle manovre che

miravano a legarci le mani. Principiava la schermaglia, nella quale i due uomini di Stato in fama come i più accorti frati contemporanei — Giolitti e Bülow — ne sarebbero usciti con le ossa rotte per opera di un avvocato di Puglia.

Ma l'intervento ci diede i termini sacri. In questo fatto sta il merito massimo di Antonio Salandra, per questo il nome suo entra durevolmente e onorevolmente nella storia. Antonio Salandra ebbe fede nel popolo, al quale chiese i più duri sacrifici, e la vile favola dell'imbelleccosità italiana, che ci pesava da secoli, fu cancellata per sempre a Vittorio Veneto.

Antonio Salandra non vivrà nella storia soltanto come il ministro dell'intervento, ma anche come uno degli scrittori politici italiani più limpidi e concettosi tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Egli dimostrò che grazia, eleganza, purezza di elquio non sono in antitesi con la materia politica. La scuola di Francesco De Sanctis non era stata frequentata invano. Senza parlare dei trattati e delle lezioni intorno alla giustizia amministrativa, basta ricordare il saggio sul *Disordine* (1882) sulla *Politica nazionale e il partito liberale* (1912) sulla *politica e legislazione* (1915). La guerra, con la necessità di essere a contatto con il gran pubblico, mette in maggior luce le sue doti. Lo stile diventa più agile, più luminoso, più efficace. Chi dimenticherà l'orazione capitolina del '15 e la lettera ai Lucerini del '19, sfolgorante risposta a una replica neutralista di Giolitti? I tre volumi *I discorsi della guerra* (1922). *La neutralità italiana* (1928), *L'intervento* (1931) sono modelli di prosa e non soltanto preziosi documenti.

« Voglio che siano testimonianze per chi scriverà la storia », diceva agli amici. Di lui si può ripetere quel che fu detto di Giulio Cesare, che scrivendo i *Commentari* in aiuto degli storici tolse agli altri la voglia di scrivere la storia di quella guerra.

Dopo le alte benemeritenze del ministro e dello scrittore, non vanno tacite quelle del cittadino. Rare volte alla probità dello statista corrispose tanta disciplina morale nell'intimità domestica e all'amore della Patria tanto amore della Famiglia. Vita pubblica e vita privata in lui si fusero con medesima armonia di sentimento, di pensiero, di azione.

### La causa del disagio mondiale è la Francia

Perseverare nella corsa agli armamenti, come fa la Francia, mentre tutti i Paesi sono più o meno travagliati da una grave crisi economica è cosa veramente delittuosa. Le spese, che ciascuno Stato è costretto a fare per la propria difesa, potrebbero essere impiegate in lavori pubblici, in opere di utilità pubblica e quindi a sollievo di tanti disoccupati. L'Italia è il paese che ha un Governo, il quale alle parole accorda i fatti come

Fiduciari locali. Per la zona di Montalcino risultò confermato il sig. Giovanni Ciacci, proprietario della Tenuta di Sesta, cittadino stimatissimo ed agricoltore dei più intelligenti ed operosi.

L'imposta di consumo pel quinquennio 1932-36 verrà aggiudicata mediante licitazione privata.

Fino ad oggi hanno fatto richiesta le seguenti Ditte: Magliacani Antonio, Montalcino — Farnetani Emanuele, Montalcino — Giusti Giacinto, Buonconvento — Rag. Verando e Pierro, Montepulciano — Bientinesi Piero, Montepulciano — Niccolai e Brasetti, Macerata — Firenze.

Auguriamoci che nei pochi giorni or sono con la sua lucida ed efficacissima relazione sui risultati della missione compiuta in America. L'Italia non solo vuole la pace e la collaborazione, ma fa di tutto perchè il mondo si arresti sulla china dei febbrili armamenti e della guerra doganale, già in atto. L'accordo italo-americano è basato sulla mutua comprensione, sulla fiducia reciproca, sulla comunanza degli intendimenti. Ma varrà a determinare un nuovo orientamento nei Governi? Potrà avere la forza di richiamare tutti alla realtà?

« In America — nota un nostro autorevole giornale — si hanno le migliori disposizioni alla collaborazione mondiale e ciò significa che gli americani sono propensi a nuovi sacrifici, cioè alla rinuncia anche totale dei loro crediti verso i Governi europei, allo scopo di ricondurre l'economia mondiale in condizioni di ripresa, ma, naturalmente, purchè abbiano serie garanzie che effettivamente le loro rinunzie e i loro sacrifici vadano a beneficio di tutti — loro stessi compresi, si capisce — e non siano soltanto un danno per loro; e pongano come pregiudiziale il disarmo. Gli Stati Uniti non rinunceranno a un dollaro dei loro crediti se prima non avranno visto i paesi europei orientarsi decisamente verso il disarmo, verso la pace, verso la ripresa economica ».

« La chiarezza e la lealtà del programma fascista — prosegue il giornale — sono state molto apprezzate in America e l'intesa italo-americana è proprio basata sul programma mussoliniano: disarmo, collaborazione, revisione delle ingiustizie sancite dai trattati, cancellazione dei debiti fra i governi e delle riparazioni, consolidamento della pace. E intanto l'Inghilterra è ai ferri corti con la Francia, impegnata in una lotta di tariffe; la Germania deve instaurare una « dittatura democratica » per stillare denaro a tutte le classi sociali e tenere in freno i partiti che agognano, con finalità opposte, alla riscossa. »

E' un momento insomma importante e delicato, perchè la situazione può facilmente inaspriarsi e precipitare.

Purtroppo, la Francia, che comincia anch'essa — malgrado il suo oro — a risentire del contraccolpo della crisi, è la causa principale del turbamento e dello squilibrio. Non vuole disarmare, non vuole la parità con l'Italia, cerca di ridurre

creata dal Fascismo si svolga anche e soprattutto nel campo assistenziale.

E' in questo campo che meglio si avverte e meglio si sente lo spirito del Regime.

### NOTA BIBLIOGRAFICA

Angelo Pieri, nostro concittadino, ci ha mandata una sua opera, *«Sottufficiale di Finanza guerra»*, un compagno, Ruggeri Marco, rimasto in un precipizio del Monte Zia, si sboccia verso luglio. Il periodo di tranquillità si sente che sono borazione e di ripreso di fraterna bontà e que, l'intesa italo americana... in nessun protocollo, ma fortemente sentita e voluta da due popoli e dai due governi — esiste e, come si è imposta per la moratoria di Hoover e per la tregua degli armamenti di Grandi, cercherà di affermarsi per la soluzione dei grandi problemi internazionali che sono sul tappeto ».

### IL PROBLEMA ZOOTECNICO

Dell'allevamento del bestiame, che è tanta parte di una buona azienda agricola, ci siamo occupati altre volte e i nostri lettori lo ricordano certamente.

L'argomento, importantissimo, non poteva non essere trattato — come fu — nel Congresso dei tecnici agricoli tenutosi recentemente a Roma. Si riconobbe in quel Congresso la necessità, per superare le difficoltà attuali, che tutte le forze dell'agricoltura si stringano in un fascio solo e che tutto il movimento zootecnico nelle provincie continui a far capo alle Cattedre ambulanti di agricoltura. Ecco, infatti, l'ordine del giorno votato per acclamazione:

« Il Congresso nazionale dei tecnici agricoli, tenuto presente che le attuali condizioni dell'industria zootecnica del nostro Paese non sono che un aspetto della crisi generale che travaglia tutto il mondo e quindi anche la nostra agricoltura, considerato che una maggiore depressione si verifica presso di noi a causa della concorrenza che, attraverso una bassa protezione doganale, ci viene fatta da Paesi produttori finitimi, e per la difficoltà di collocamento dei nostri prodotti nei mercati esteri che vogliono, oltre merce ottima, offerte di prezzo ancora più basso; considerato che nessuna zona, anche la più progredita, può vantarsi di aver condotto l'allevamento al massimo grado di sviluppo e di rendimento, pur constatando che molto di buono e di utile si è fatto e si fa nel campo della produzione e del miglioramento qualitativo dei prodotti del bestiame; ritenuto che una ripresa nell'industria dell'allevamento del bestiame potrà determinarsi veramente sicura solo quando le condizioni di equilibrio economico permetteranno a tale industria un margine di profitto; ritenuto infine che non solo dall'aumento del dazio doganale protettivo, ma da tutto l'insieme dell'economia della nostra industria agricola dipende il formarsi di condizioni che facilitino l'attuazione di una seria, organica e redditizia attività zootecnica del nostro Paese, fa voti che la maggiore protezione doganale, formalmente promessa dal Governo alla nostra industria zootecnica, abbia la più sollecita possibile attuazione, — che l'organizzazione unitaria delle attività zootecniche in ogni Provincia sia decisamente volta a perfezionare speciali attitudini delle varie razze, così da ottenere, attraverso rapide applicazioni di norme tecniche, il maggiore prodotto al minimo possibile costo, — che la legge organica sulla produzione zootecnica, la quale affida l'esecuzione delle iniziative alle Cattedre di agricoltura, abbia la più larga ed integrale applicazione, per un uniforme rettilineo indirizzo e per un regolare e organico sviluppo delle iniziative stesse, — che,

PEL SERVIZIO *«arsi in una organizzazione tecnica prendano di mira pochi obiettivi, ma applicando subito, a preferenza di Poste raccomandate, sorrette da adeguati aiuti e da un ben chiaro indirizzo, ad un tasso minimo, molto inferiore e dei pacchi postali, — che impedire la svendita di un parte la indicazione, unico importantissimo e non facile evitare disguidi generazionali e lunghe appassionate e ritardi nell'attività di allevatori, — infine auspica mandabile che le compagnie che sempre più impedisca essi, un secondo equivoco e dispersioni di utile attendo praticamente i postulati fondamentali del regime corporativo ».*

Il Governo nazionale — dobbiamo riconoscerlo — molto ha fatto per sorreggere l'agricoltura che è e rimane la base della nostra economia. Mussolini, nel suo discorso ai vincitori della gara nazionale per la vittoria del grano, dichiarò che « un punto debole della situazione è sempre quello del bestiame, ma posso confermare che anche in questo settore si faranno sentire presto le decisioni del Governo fascista ».

I nostri agricoltori, i quali sanno quale fermissima mano abbia il timone dello Stato, possono essere fiduciosi che provvedimenti efficaci saranno presi anche nei riguardi del bestiame.

### V A R I E

IL BUON ESEMPIO DI UN CARDINALE. — Nell'«Osservatore Romano» è comparsa la seguente lettera di S. Em. Granito di Belmonte diretta al direttore di quel giornale:

« I momenti universalmente eccezionali e l'accorato appello per tanti poveri, lanciato al mondo intero dall'augusto Pontefice, stimolano tutti i buoni ad escogitare ogni mezzo, per quanto piccolo e trascurabile in altri tempi, onde riuscire all'invocato soccorso di carità. Ora è imminente la ricorrenza delle sante Feste natalizie e di Capodanno, epoca nella quale si sogliono scambiare particolari auguri. Ricordo che quando mi trovavo all'estero, in questa occasione molti di quei buoni signori destinavano una data somma di beneficenza e si dichiaravano così esonerati dal ricambiare i numerosi auguri. Per quest'anno, attesi gli accennati eccezionali bisogni, penso io pure di valermi del bell'esempio e mentre mi ritengo — con viva riconoscenza a tutti — esonerato dal ricambiare auguri, prego senz'altro la Signoria Vostra di accettare il mio obolo e deporlo a tempo debito nelle mani auguste e benefiche del Papa ».

LA RINASCITA FORESTALE. E' il tema di cui si occupa in *Nuova Antologia* Arnaldo Mussolini. Esposta la situazione del patrimonio forestale prima dell'avvento del Fascismo, l'autorevole pubblicista ricorda come il Duce intuì subito tutta l'importanza e gravità del problema e lo affrontasse con ardore e passione esemplari.

« I suoi messaggi di fede e di incitamento ebbero profonda eco nel Paese; si sentì che un'era nuova per la restaurazione montana aveva realmente il suo inizio... Ai saggi ammonimenti il Capo del Governo veniva alternando la praticità delle opere creando anzitutto la Milizia Nazionale Forestale, della di cui vigilanza non tardò a farsi sentire il benefico effetto su la miglior conservazione dei boschi esistenti, su la tutela dei rimboschimenti e dei boschi in riproduzione, su la disciplina dei pascoli ».

Detto che noi abbiamo perduto in pochi decenni dei patrimoni forestali acquisiti da secoli e notato come la legge di tutela sia arrivata assai tardi e presenti nel corso della sua applicazione strappi deplorabili, Arnaldo Mussolini incita, spinge a guadagnare il tempo perduto: « zolle brulle, torrenti scoscesi, pianure malariche, esigono il buon governo in uno sforzo di solidarietà, cosciente e concorde di tutti. L'Italia di un non lontano domani raccoglierà i premi fecondi del lavoro e della fede dei suoi figli ».

Il chiarissimo pubblicista così termina il suo articolo: « Le disposizioni, maggiori e minori, che entreranno progressivamente nel quadro dell'attività forestale, sono assai numerose, né si potrebbe qui elencarle tutte. Si va dalla propaganda educativa nelle scuole, per mezzo delle feste degli alberi e dell'opera quotidiana del maestro rurale, fino ai premi alle collettività paesane che compiono lavori stradali, sistemano correnti, captano acque potabili, piantano e allevano razionalmente il bosco. Il campo di azione è vasto, è ricco; gli ostacoli ormai non ci possono arrestare, perchè la rinascita forestale è opera voluta dal Duce e dal Regime; è una conquista in pieno divenire. Molto si è fatto e molto più si farà: in dieci anni dobbiamo riuscire a guadagnare un secolo. E ci riusciremo: con la forza volitiva, con fede profonda, senza ammettere tregue, senza indulgere ai dubbi e alle teorie. Siamo certi della vittoria e la mèta che ci sorride è degna di quella *Roma perenne* che supera i secoli e ritrova, nelle opere vive dei Fasci, i grandi ideali cantati, nei tempi lontani, dal sommo Vate delle *Georgiche* ».

SANITÀ DEGLI ORGANISMI. — Per avere una discendenza sana e resistente non basta che il padre sia uomo forte e sano, occorre che anche la madre sia egualmente sana, perchè nel periodo della gestazione deve nutrire il suo prodotto con gli elementi vitali della sua costituzione organica: il fatto è come un appendice dell'organismo femminile e richiede la salute di questo per nascere vitale così da continuare a vivere sviluppandosi.

IL PENSIERO: è di Goethe. — L'ingegno si forma nel silenzio della vita privata, il carattere nel turbine della vita pubblica.

### Nostre corrispondenze

#### Da Siena

Giorni addietro in una sala dell'Amministrazione provinciale, presenti le Autorità politiche e civili, furono distribuiti i diplomi ai benemeriti della campagna antitubercolare, e cioè al dott. Gianni Pietragnani, al prof. Fortunato Corsini, alla Delegazione dei Fasci femminili, all'Associazione Donne cattoliche, al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, al Gruppo Universitario Fascista, al Comando della Milizia igienica universitaria, al Monte dei Paschi e al Comune.

L'on. presidente del Consorzio provinciale comm. prof. Luigi Rugani con belle elevate parole pose in rilievo il significato della cerimonia e tutta l'importanza della lotta contro il terribile flagello. Rilevò pure come anche il nostro Consorzio prov., iniziando la sua campagna nel giorno di Pasqua, abbia validamente condotto per ben 50 giorni una lotta serrata, alacre ed efficacissima, riuscendo a conquistare un posto lusinghiero nella nobile gara tra le altre Provincie.

Dopo essere elogiato il lavoro compiuto dal Comitato centrale di Siena, dai Sotto-Comitati comunali e dai funzionari tutti che attivamente s'interessarono per il successo della santa crociata, il prof. comm. Rugani ricordò come S. M. la Regina, sempre pronta a sollevare le altrui sofferenze, concedesse il suo alto patronato per la santa umanitaria crociata.

Le nobili parole del meritissimo presidente furono coronate da calorosi applausi.

La riunione dei dirigenti l'Opera Balilla, tenutasi domenica 13 nel Teatro della R. Accademia dei Rozzi, ebbe per scopo tutto ciò che è vita e sviluppo del movimento giovanile senese, ed assunse carattere di particolare solennità per l'intervento delle maggiori Autorità cittadine. Del Comitato provinciale erano presenti il presidente bar. Lodovico Sergardi ed i consiglieri. Vivamente applaudita la relazione svolta dal presidente, ed acclamatissimo pure il prefetto Toffano che pronunziò un elevato discorso incitando i dirigenti ad un lavoro in profondità affinché gli adolescenti della nuova Italia crescano nella più completa sanità fisica e intellettuale.

Iniziatosi i lavori della riunione, furono svolte le relazioni sulle attività dei rispettivi Comitati comunali ed esaminati vari importanti argomenti. Il barone Sergardi, fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia, riassunse infine la discussione che fu serena e comprensiva di tutte le necessità dell'organizzazione.

Telegrammi di omaggio furono spediti a S. E. Starace, segretario del P. N. F. e comandante dei Fasci giovanili, non che al sottosegretario Ricci il quale nella circostanza del convegno aveva spedito un nobile messaggio di elogio e di incitamento ai dirigenti delle organizzazioni giovanili senesi.

## Da Buonconvento

Nella mattina del giorno 11 corrente si spense qui, dopo lunga malattia, Arturo Turchi. Quanto dolore la sua morte abbia destato nella popolazione è facile immaginare non appena si pensi che in Arturo Turchi erano riflesse le doti eccellentissime dei suoi diletti genitori. Aveva coltura non comune, animo generoso e pronto ad ogni buona ed utile iniziativa. Ed era in lui così vivo il desiderio del pubblico bene che, ancora giovanissimo, fu eletto consigliere provinciale per il Mandamento di Montalcino-Buonconvento-Murlo; carica questa che ricoprì con alto sentimento di abnegazione e di dovere.

Amantissimo com'era della Patria, fu tra i primi a comprendere la bellezza della fede fascista e ad organizzare nel 1921 il locale Fascio di combattimento del quale fu per vario tempo il primo segretario politico.

I funerali ebbero luogo la mattina del 13 e riuscirono imponenti, vero plebiscito di dolore per l'estinto ed alta manifestazione di affetto per i cari genitori e per l'amata consorte.

Superfluo dire che alla desolata famiglia continuano a giungere, mentre scriviamo, da ogni parte della Provincia condoglianze improntate al più vivo sentimento di compianto.

Anche noi ci associamo a questa manifestazione di cordoglio e vorremmo che alla buona famiglia Turchi riuscisse di qualche sollievo. Ma purtroppo in momenti così angosciosi ogni parola, anche la più affettuosa, giunge inefficace. Tuttavia questa parola noi vogliamo oggi rivolgere con commosso animo al padre sig. Costantino Turchi, alla madre signora Giuseppa Batignani, alla sposa felicissima signora Ada Meoni e agli altri congiunti che avranno sempre dinanzi la bella e buona figura del loro Arturo diletto. N. d. D.

La locale Agenzia del Monte dei Paschi ha erogato la somma assegnata dal Consiglio amministrativo sugli utili del 1930 a favore delle sottoindicate Istituzioni paesane.

Asilo Infantile lire 200. — Opera Nazionale Maternità e Infanzia 130. — Opera Nazionale Balilla 60. Patronato scolastico 60, Circolo Educativo 50 Associazione di Misericordia 50, Congregazione di carità 50.

## Da Pienza

Questa amministrazione comunale è stata ispezionata dal comm. Pietragnani che ha potuto con-

statarne la normalità mercè la illuminata saggezza del podestà cav. Angheben e del delegato podestare dott. Temistocle Sodi, l'uno e l'altro coadiuvati attivamente dagli impiegati con a capo l'egregio segretario provvisorio sig. Nannei. Il comm. Pietragnani ha avuto per tutti una parola di lode.

## Da Barberino Val di Pesa

ci scrivono in data 16 corrente:

Ier sera circa le ore 17,30 l'operaio Conforti Sirio mentre usciva dal negozio di private si recò all'imbocco del paese, sulla via Cassia; veniva investito da una automobile che violentemente lo gettava a terra ove rimaneva privo di sensi, in una pozza di sangue. Colla vettura investitrice veniva, con tutta urgenza, trasportato all'ospedale di Poggibonsi ove alle ore 23,30 cessava di vivere senza aver potuto proferir parola.

La mortale disgrazia, che ha prodotto una dolorosa e profonda impressione nella popolazione tutta, si è svolta fulminea. La macchina investitrice, contrassegnata col numero 3360 PU, di proprietà dell'avv. Mario Costanti di Montalcino, Podestà di Buonconvento, e guidata dal suo « chauffeur », proveniente da Firenze, imboccava la discesa per Poggibonsi prendendo la curva del Palazzo Comunale. Qui si incontrava col Conforti che procedeva in senso inverso e che è stato preso in pieno e lanciato sul piano stradale ove si fracassava la testa.

Sul posto della sciagura accorrevano con pronta sollecitudine il Maresciallo dei RR. CC. Rubino, che procedeva agli accertamenti del caso.

Il povero Conforti che aveva soli 38 anni, era un ex combattente, un onesto quanto intelligente e bravo operaio. Ha lasciato la moglie e quattro figli in tenera età nella più squalida miseria.

L'impressione per questa improvvisa quanto dolorosa disgrazia è stata delle più grandi, come grandissimo è stato il rimpianto per l'imatura fine della povera vittima.

*E' pur nostro il rimpianto per la vittima e il dolore per la sventura toccata alla povera famiglia; ma comprendiamo anche la profonda impressione prodotta dal mortale investimento nel cuore gentile del nostro carissimo concittadino avv. Mario Costanti e in quello del suo chauffeur.*

Avvicinandoci alle Feste Natalizie e di Capo d'anno sento che ho un dovere da compiere, quello di rivolgere a voi, miei cortesi abbonati, e alle vostre famiglie un'espressione di affetto.

Voi, fedelissimi, sostenete il *Progresso* da tanti anni; ed io, in attestato di gratitudine, vi auguro tutto il bene che i vostri cuori desiderano, ogni maggiore felicità.

Adolfo Temperini

## CRONACA

**Opera assistenziale.** — Nell'intendimento di alleviare il disagio invernale delle classi povere il Duce e il Segretario del Partito hanno impartito disposizioni alle quali non dovrà essere d'ostacolo nessun appesantimento burocratico e neppure causa di lentezza sia negli accertamenti sia nelle elargizioni. Come è noto sono incaricati i giovani fascisti e le organizzazioni femminili di portare nella maniera migliore e più spedita l'opera del Fascismo a contatto del popolo.

Nessun dubbio che tali disposizioni saranno — occorrendo — attuate anche da noi; giacché nella stagione invernale più acuto è il disagio e sentito il bisogno di aiuto. E noi saremo pronti ad affiancare quest'opera umanitaria, di bene.

Una riunione di agricoltori fu tenuta in Palazzo comunale il giorno 6 per la nomina dei

Fiduciari locali. Per la zona di Montalcino risultò confermato il sig. Giovanni Ciacci, proprietario della Tenuta di Sesta, cittadino stimatissimo ed agricoltore dei più intelligenti ed operosi.

**L'imposta di consumo per quinquennio 1932-36** verrà aggiudicata mediante licitazione privata.

Fino ad oggi hanno fatto richiesta le seguenti Ditte: Magliacani Antonio, Montalcino — Farnetani Emanuele, Montalcino — Giusti Giacomo, Buonconvento — Rag. Verando e Pieropan, Savona — Gori Antonio, Firenze — Onesti Alfredo, Montepulciano — Bientinesi Perseo, Cascina — Niccolai e Brasetti, Macerata — La Consorziale, Firenze.

Auguriamoci che l'imposta possa rimanere aggiudicata a una Ditta onesta rifuggente da vessazioni che ridonderebbero a danno del povero consumatore.

**Che si aspetta, su in Comune, a restituire i loro nomi alle due piazze nel centro della città?** Più volte abbiamo chiesto da queste colonne, sicuri d'interpretare i sentimenti della popolazione, che la piazza dinanzi al Loggiato monumentale riprenda il nome augusto della prima Regina di Italia e la piazza soprastante in faccia alla porta del Palazzo municipale quello venerato di Giuseppe Garibaldi. Oggi torniamo sull'argomento augurandoci che il nostro appello sia su in Comune ascoltato.

**Strada S. Angelo-Sesta.** — Essendo di utilità pubblica noi ne caldegiamo la costruzione. Intanto al Prefetto della Provincia è stata spedita la seguente domanda:

I sottoscritti Ciacci Giovanni, Rubegni Concetta nei Rosini e Ricci Ferruccio, domiciliati a S. Angelo in Colle, Comune di Montalcino, fanno domanda a V. E. perchè a norma della Legge 24 dicembre 1928 venga costituito il Consorzio per la esecuzione dei lavori occorrenti alla costruzione della strada interpodereale che, partendo dalla comunale Montalcino-S. Angelo, deve raggiungere la villa Sesta. Allegano alla presente domanda, a norma di Legge

- a) una relazione sommaria della bonifica,
- b) una corografia della zona,
- c) l'elenco dei proprietari interessati con la indicazione della superficie delle immobili comprese nel perimetro.

Rubegni Concetta nei Rosini

Ricci Ferruccio - Ciacci Giovanni

**Cambio delle monete di nichello.** — Si avverte che ai sensi della legge 26 dicembre 1930 e in base alla circolare Prefettizia del 2 corrente, le monete di nichello da centesimi cinquanta, a contorno liscio, cesseranno di avere corso legale col 31 dicembre 1931 e cadranno in prescrizione il 30 giugno 1932.

Le monete suddette sono accettate in versamento e cambio, senza limitazione, da tutte le pubbliche casse.

**Sotto le pubbliche cannelle** dell'acqua potabile si lavano o si risciacquano panni sporchi. E' uno sconcio che vorremmo cessasse. All'Autorità comunale il provvedere con apposita ordinanza e alle Guardie il farla osservare.

## IL "DOPOLAVORO"

dovrà, dunque, intensificare la propria azione assistenziale in collaborazione col Partito, e al riguardo S. E. Starace (che ha voluto conservare la direzione della Istituzione) ha disposto che, come le sedi delle Federazioni Fasciste, così anche quelle del Dopolavoro restino aperte con orario continuativo a tutti i bisognosi di aiuto.

In momenti eccezionali di crisi economica come il presente è giusto che l'attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro

creata dal Fascismo si svolga anche e soprattutto nel campo assistenziale.

E' in questo campo che meglio si avverte e meglio si sente lo spirito del Regime.

#### NOTA BIBLIOGRAFICA

Angelo Pieri, nostro concittadino, ci ha mandato dal Brennero dove è Sottufficiale di Finanza un suo opuscolo nel quale egli commemora ed esalta un suo compagno, Ruggeri Marco, rimasto vittima del dovere in un precipizio del Monte Posta il 24 dello scorso luglio.

Leggendo quelle pagine si sente che sono scritte col cuore, con spirito di fraterna bontà e con quella fiamma di patriottismo che illumina la giovane esistenza del Pieri e lo rende degno di appartenere all'Associazione di cultura letteraria di Genova e al suo Corpo.

All'ottimo Pieri, che tutto deve a se stesso, alla forza della sua volontà, la nostra parola di sincero plauso.

#### L'Almanacco Giuridico Forense Italiano (Lunario della Toga) L. 10

I nostri sigg. abbonati giudici, insegnanti, avvocati, notai, studenti, cancellieri e comunque uomini di legge, potranno ricevere quest'anno gratis di porto e dietro rimessa di sole L. 8 invece di L. 10, l'interessante Almanacco Giuridico Forense Italiano, edito a Roma da «La Italiana» e compilato per la parte giuridica dal dott. Domenico Mario Simone e per quella letteraria e artistica da Alfredo Petrucci.

Il magnifico volume di 400 pagine conterrà ampie rassegne di dottrine, giurisprudenza e legislazione, la bibliografia giuridica completa del 1931 (libri, articoli, opuscoli, riviste), panorami delle varie Corti di Appello, un calendario storico giuridico, una serie di articoli originali sulla riforma penale, la Città Vaticana, il diritto e lo sport, oltre a novelle, articoli letterari, documenti storici, e mille aneddoti e curiosità.

Il testo, al quale hanno collaborato i più autorevoli studiosi di diritto, i più brillanti avvocati e letterati, come Altavilla, Ambrosini, Azara, Florian, Gabrieli, Maroi, Panunzio, Ravizza, Berlinguer, Madia, Romualdi, Russo, Betti, Biordi, Moscardelli, Teresah, Tilgher, sarà largamente illustrato con fregi e disegni di Bernini, Beham, Callot, La Rovere ed altri di questi e di altri tempi.

Inviare vaglia alla Editrice «La Italiana», Roma, via del Castro Pretorio, 18.

**PEL SERVIZIO POSTALE.** — In occasione delle prossime feste Natalizie e di Capodanno la Direzione delle RR. Poste raccomanda al pubblico di scrivere ben chiaro l'indirizzo delle corrispondenze e dei pacchi postali, aggiungendovi sempre la indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione, onde evitare disguidi per omonimia di località e ritardi nell'oltro dei singoli oggetti.

Per i pacchi postali, è altresì raccomandabile che sia incluso, in ciascuno di essi, un secondo indirizzo, per evitare che, perdendosi o cancellandosi quello esteriore, i pacchi non possano aver corso e debbano poi essere venduti o distrutti.

E' infine opportuno che le Ditte Commerciali ed anche i privati effettuino le spedizioni dei pacchi possibilmente in anticipo di qualche giorno, onde evitare il loro agglomeramento nella settimana di Natale, ciò che potrebbe cagionare ritardi nel trasporto e nella consegna dei medesimi ai destinatari.

#### FIERE E MERCATI nel Comune di Montalcino

*Gennaio* 14 a Montalcino, il 15 successivo alla Stazione S. Angelo Cinigiano.

*Febbraio* 13 a Montalcino.

*Marzo* terzo giovedì alla Stazione S. Angelo Cinigiano e il 24 a Montalcino.

*Aprile* 21 a Montalcino.

*Maggio* 2 alla Stazione S. Angelo Cinigiano, il 9 e il 26 a Montalcino.

*Giugno* 2 a Castelnuovo dell'Abate, il 10 e il 27 a Montalcino.

*Luglio* 26 a Montalcino.

*Agosto* 8 a S. Angelo in Colle, il 12 a Montalcino, il 17 a Torrenieri e il 27 a Montalcino.

*Settembre* 4 alla Stazione di S. Angelo Cinigiano e il 19 a Montalcino.

*Ottobre* 7 a Montalcino e il 12 alla Stazione S. Angelo Cinigiano.

Se il giorno destinato per le fiere e

per i mercati sarà festivo avranno luogo nel giorno successivo.

#### BENEFICENZA

Oblazioni pervenute nel mese di novembre al Ricovero di Mendicità:

Avv. Michele Donzellini una damigiana vino rosso — cav. Grassi Eugenio un porchettino e vino — canonico don Giacomo Rabissi in occasione del suo compleanno L. 50 — Bartalucci Giuseppe n. 5 balle segatura per la stufa.\*

Siamo prossimi al nuovo anno, e questo giornale ne prenderà 42 per continuare il suo apostolato civile e patriottico, saldo nella sua devozione alla Patria ed alla Monarchia Sabauda. E' per questa sua fede costante che confida nell'appoggio dei cortesi Abbonati.

#### GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA

# PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti. Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.